

flash

ARBITRI

L'uscita di scena di Trentalange Inter-Perugia la sua ultima partita

Alfredo Trentalange ha chiuso ufficialmente ieri la sua carriera da arbitro per raggiunti limiti d'età. Ma dopo il fischio finale in Inter-Perugia, il direttore di gara di Torino ha detto di sperare alla possibilità di rimanere nell'ambiente, probabilmente con una deroga per dirigere in Italia. « In questi anni - ha detto Trentalange - ho vissuto emozioni incredibili tra molti amici, credo che tutti dovrebbero provarle. E oggi dico grazie a tutti, anche a quelli che mi hanno criticato: perché mi hanno aiutato a crescere ».



SPAREGGIO REGGINA-ATALANTA

Mercoledì sfida al Granillo Domenica prossima il verdetto

Lo spareggio per la permanenza in serie A tra Atalanta e Reggina avrà la sua prima tappa il prossimo 29 maggio alle 20.30. E quanto venuto fuori dal sorteggio effettuato ieri alla Lega calcio. La partita d'andata si svolgerà allo stadio Granillo di Reggio Calabria, mentre la sfida di ritorno è in programma domenica prossima, primo giugno, sempre con inizio alle 20.30, al Comunale di Bergamo. Qualche giorno ancora di attesa per tifosi e giocatori per sapere quale sarà il prossimo campionato della loro squadra.

SERIE B

Il Lecce agguanta l'Ancona Triestina bloccata a Messina

Risultati e Classifica: Ascoli-Palermo 1-2, Cagliari-Vicenza 3-0, Genoa-Siena 1-3, Lecce-Ancona 2-1, Livorno-Bari 2-2, Messina-Triestina 2-2, Salernitana-Cosenza 1-2, Ternana-Catania 3-1, Venezia-Napoli 2-1, Verona-Sampdoria 0-0. Sampdoria 66, Siena 64, Ancona e Lecce 57, Palermo 55, Triestina e Ternana 54, Cagliari 53, Vicenza 52, Livorno 48, Ascoli e Bari 47, Verona 45, Messina 44, Venezia 42, Napoli 41, Catania 38, Genoa e Cosenza 36, Salernitana 21.

CALCIO PER LA PACE

Global Forum per superare l'odio Israeliani e palestinesi giocano insieme

Una partita di "calcetto" per mostrare che superare l'odio è possibile. Questo il messaggio che prima della partita sia il sindaco Veltroni che l'ex premier israeliano, Shimon Peres, hanno lanciato salutando i calciatori Utu e Tutsi della squadra di Kigali contrapposti ai giocatori israeliani e palestinesi appartenenti al Team for Peace, in campo per la partita di calcio a 5 che si è svolta ieri pomeriggio alle Terme di Caracalla nell'ambito del Global Forum. La partita, per il solo valore della cronaca, è stata vinta dai ruandesi per 3 a 1.



All'Atalanta i punti, alla Roma i fischi

I tifosi giallorossi ce l'hanno anche con Sensi. Bergamaschi allo spareggio grazie a Gautieri

Edoardo Novella

ROMA L'Atalanta si prende lo spareggio, la Roma riesce a mandare storta anche l'ultima partita di Aldair. All'Olimpico i bergamaschi centrano la vittoria che li tiene a galla: un 2-1 che significa andata e ritorno contro la Reggina per decidere chi seguirà Toro, Como e Piacenza nel purgatorio della B. Per i giallorossi chiusura in tono con la stagione: gara scialba, inutile, da dopo-pranzo. E se "fine di un ciclo" è stata l'etichetta che ha cominciato quasi subito a rimanere appiccicata all'annata romanista - che aggancia l'Uefa dalla porta di servizio come finalista di Coppa Italia -, ieri pomeriggio ci hanno pensato le facce a sancirla. Quella di Capello: muso nemmeno duro, ammansito per i saluti, chissà se non per l'addio. A inizio anno aveva detto «siamo da 4° posto»: sbaglia del 100%, ha chiuso 8°. «A fare questo mestiere accontentandomi non ci penso nemmeno» la litania del tecnico di Pieris. Leggi: il presidente Sensi ha promesso 4 acquisti, che siano di livello oppure il castello viene giù. Poi quella di Totti. In campo ha sempre voglia di combattere, ma no, è voglia di giocare. Tunnel, colpi di prima: il solito Totti. Poi alza la testa e sembra non riconoscere quelli che gli stanno intorno. Per loro valgono regole - tecnica, intuito - diverse. Sono compagni, ma non di gioco. Capita pure che vada a recuperare palla dalle manone di Taibi per battere un corner: forse Totti comincia a stancarsi. Ultima faccia, una maschera. Pare mogano quella di Aldair che dopo 13 anni saluta in lacrime sotto la curva sud. Ma è un lasciarsi in cui alla commozione si meschia un fondo amaro. Pluto se ne va con la società tiepida nei suoi confronti. E con i compagni che, ieri in campo, davvero non l'hanno onorato. Lui, campione del mondo nel '94 con la Selecao ed esempio vero, si sarebbe meritato un'addio da poter raccontare, non una sconfitta contro un'Atalanta che così forse mezza si salva. Ingegnoso, almeno. Fanno festa gli atalantini, comunque. Perché prolungano il campionato e perché hanno pescato dal cilindro un tecnico con le ossa. «Finardi non è una scommessa - il presidente Ruggeri - e se dopo 9 anni

Lo "spogliarello" di Carmine Gautieri dopo aver realizzato il gol del 2-1 dell'Atalanta sulla Roma i bergamaschi ora disputeranno lo spareggio con la Reggina per evitare la retrocessione in serie B



di guida per la prima volta ho deciso di cambiare tecnico a torneo in corso (esonero ad aprile Vavasori, ndr), vuol dire che avevo un buon motivo». All'allenatore nerazzurro altri 180' per confermare che l'investimento vale.

Si inizia con la tribuna Tevere semivuota: qualche premonitore ha preferito Fregene. In campo la Roma illude dopo 2': Delvecchio ritorna di testa per Totti, controbalzo che pela l'incrocio. Poi prova Guigou di testa, Taibi blocca. E la sfuriata di chi dovrebbe riabilitare una stagione finisce qui. L'Atalanta prende il pallino, lo trasforma in un piccolo assedio e al 25' passa. Punizione di Vugrinec, la barriera respinge su Zenoni che calca, Doni devia nel sacco. La Roma risponde ed è subito pari: angolo di Guigou e inzeccata di De Rossi. Il tempo si chiude con una rara combinazione Cafu-Tommasi, Taibi si allunga. Si riprende con i nerazzurri che cambiano passo, la Roma che lo perde del tutto. E arriva lo scontro: al 54' Dellas respinge di testa per Gautieri, Zebina resiste poco e l'ala neozelandese incrocia rasoterra il 2-1. Niente reazione, rimangono solo gli applausi per Aldair e le speranze dell'Atalanta.

Bologna battuto 2-0 e contestato dai tifosi. Cori degli ultras contro Guidolin ed il presidente Gazzoni

Reggina avanti verso lo spareggio

Marco Falangi

BOLOGNA La Reggina vince senza troppo pena a Bologna ma per restare in serie A è costretta a giocarsi lo spareggio con l'Atalanta, giovedì e domenica prossimi. Come era prevedibile il Bologna non ha avuto né voglia, né gambe, né sufficiente orgoglio per opporsi a una squadra affamata e motivatissima. E così è venuta fuori una di quelle partite di fine campionato da rimpiangere di non essere andati al mare, e 90 minuti di quasi nulla da scambiare senza problemi con dieci chilometri di coda in autostrada. L'incontro infatti si può riassumere tutto nelle due reti che hanno dato ai calabresi i tre punti che valgono il secondo spareggio-salvezza in tre anni (nel 2000-2001 gli amaranto finirono in serie B perdendo il doppio confronto con il Verona). Il vantaggio per gli ospiti è arrivato al 13' del primo tempo: Cozza ha crociato dalla destra per Bonazzoli, abbandonato a se stesso in mezzo all'area, e l'ex parmensese ha potuto tirare una prima volta al volo, facendosi parare da Pagliuca, e poi insaccare comodamente sulla ribattuta del portiere bolognese. Il

raddoppio al 23' della ripresa su calcio d'angolo: tiro dalla bandierina di Cozza e Di Michele è arrivato più in alto di tutti e di testa ha battuto di nuovo Pagliuca. In mezzo a questi due episodi si è vista poca Reggina, pochissimo Bologna, di calcio neanche a parlarne. Lo spettacolo così lo hanno fatto le due tifoserie, opposte negli umori e nelle motivazioni. In curva San Luca, quella degli ospiti, gli oltre 5000 tifosi reggini hanno dato forza alla loro squadra per tutto l'incontro, con coreografie e cori che meritano la serie A. In curva Andrea Costa, quella dei bolognesi, è andata invece in scena la contestazione per il deludente finale di campionato. I tifosi calabresi avevano gli occhi sull'erbella del Dell'Ara e le orecchie su quella dell'Olimpico. Perciò al delirio per il vantaggio sul Bologna e per il pareggio della Roma con l'Atalanta si sono alternati profondi silenzi che hanno sottolineato il primo e il secondo decisivo gol dei bergamaschi. Un po' meno logica la reazione dei supporter bolognesi, che hanno accolto la propria squadra con bordate di fischi e hanno invitato, con striscioni molto espliciti, mister Guidolin ad andarsene da Bologna. Anche la società non è stata risparmiata

quando un gruppo di una cinquantina di ultras è arrivato fino in tribuna per inveire contro presidenza e allenatore. La polizia perciò è intervenuta per riportare pacificamente i contestatori nel loro settore. Quello che soprattutto i tifosi rimproverano a Guidolin è di non essere abbastanza "personaggio", spregiudicato e carismatico (alla Carlo Mazzone, per intendersi, il cui nome è stato invocato più volte durante la partita). E non è stata neppure perdonata la frase ingiuriosa verso la città "sfuggita" all'allenatore durante Bologna-Juventus. La società sarebbe poi colpevole di avere riconfermato Guidolin per la prossima stagione e di non coltivare programmi ambiziosi per il futuro. «Mi aspettavo la contestazione - ha detto Guidolin dopo l'incontro - Bisogna però saper convivere con il dissenso e io mi fido del mio lavoro e vado avanti. Non mi fa paura, e ora abbiamo solo bisogno di tempo tutti quanti». Restano invece concentrati, ma ottimisti, i calabresi. «Lo spareggio era l'esito più prevedibile di quest'ultima giornata di campionato - ha commentato il presidente della Reggina Foti - Restano 180 minuti da disputare, in vista dei quali sono fiducioso».

Brescia-Modena

Un pomeriggio di tranquilla salvezza

BRESCIA Il Modena festeggia la salvezza giunta nell'ultima giornata di campionato, il Brescia festeggia una stagione da incorniciare, con l'Intertoto raggiunto per il secondo anno consecutivo e la quarta stagione di seguito in serie A, oltre ad una posizione di classifica che lo vede alla pari del Perugia e davanti a Bologna. Insomma un finale per entrambi molto bello anche se sul campo per almeno un tempo e mezzo, si è praticamente visto soltanto il Modena.

Il Brescia si è limitato a timbrare il cartellino della pura presenza fino quasi alla metà della ripresa: da quel momento, la squadra di Mazzone ha ritrovato orgoglio e soprattutto il solito Baggio, in grado di trascinare la squadra a raddrizzare una situazione che era già compromessa dopo soli 20' di gioco per le reti di Colucci e Vignaroli, entrambe arrivate con il concorso di colpa della difesa bresciana. Le pecche del trio Martinez-Petruzzi-Dainelli sono alla fine state mascherate dai gol di Filippini e di Baggio, autore del pareggio arrivato a 5' dalla fine con una perla su punizione. Oltre alla stanchezza dei giocatori del Brescia, la differenza in campo l'hanno ovviamente fatta le motivazioni: troppo più forte la voglia del Modena e di De Biasi di rimanere in serie A. La riconferma nella massima categoria, i gialloblù l'hanno ottenuta al termine di una gara convinta, secondo le aspettative di società e tifosi.

È soltanto il 4', infatti, quando sugli sviluppi di un corner Matuzalem sbaglia decisamente il rinvio. La palla finisce dalle parti di Colucci che è bravissimo a girarsi, prendere la mira e infilzare Sereni. Niente Brescia fino al 15' quando Baggio rischia il capolavoro provando un pallonetto di prima intenzione subito dentro l'area. Ma è solo Modena ed è Milanetto che al 20' viene lasciato libero di servire palla al centro dell'area per Vignaroli che supera Sereni con un piatto destro. La difesa del Brescia è in giornata decisamente no, così come l'attacco del resto, come conferma l'incredibile occasione fallita da Tare che a 30 cm dalla linea di porta ha alzato sopra la traversa. La ripresa si apre con il Modena ancora in attacco, ma il Brescia inizia la lenta risalita che porta al gol di Filippini al 23', in seguito ad uno scambio al limite dell'area con Tare. Il sipario cala come meglio non si poteva sperare per entrambe: al 40' Baggio trasforma alla sua maniera una punizione dal limite. Il futuro di Brescia e Modena è ancora in serie A, ma soltanto dopo un incontro col presidente Corioni, mercoledì prossimo Mazzone annuncerà se resterà in Lombardia. E dalla sua decisione, dipenderà anche il futuro di De Biasi, considerato il più serio candidato a sostituirlo al Brescia.

ROMA	1	UDINESE	2
ATALANTA	2	LAZIO	1
<p>ROMA: Pelizzoli, Zebina, Aldair (44' st Cufre), Dellas, Cafu (21' st Fuser), Tommasi, Da-court, De Rossi, Guigou, Totti, Delvecchio (21' st Bombardini). (Zotti, Ferronetti, Aquilani, Ajide).</p> <p>ATALANTA: Taibi, Siviglia, Carrera, Sala, Bellini (41' Gonnella), Gautieri (28' st Pinardi), Zenoni, Doni, Rossini, Vugrinec (33' st Rustico). (Calderoni, Gleison, Pià, Bianchi).</p> <p>ARBITRO: Pellegrino</p> <p>RETI: nel pt 27' Doni, 29' De Rossi; nel st 10' Gautieri</p> <p>NOTE: angoli: 5-4 per la Roma, ammoniti: Zauri e De Rossi per comportamento antiregolamentare, Doni, Rustico e Totti per gioco scorretto</p>			
<p>UDINESE: De Sanctis, Bertotoli, Sensini, Kroldrup, Manfredini (1' st Gemiti), Jankulovski, Pinzi, Pizzarro, Jorgensen, laquinta (25' st Muntari), Muzzi (35' st Jancker). (Bonaiuti, Felipe, Pieri, Nomvethe).</p> <p>LAZIO: Peruzzi, Stam, Couto, Mihajlovic (18' st Liverani), Pancaro, Fiore (16' st Castroman), Giannichedda (27' st Gottardi), Simeone, Cesar Corradi, Lopez. (Marchegiani, Favalli, Baggio, Gazzi).</p> <p>ARBITRO: Trefoloni.</p> <p>RETI: NEL ST 22' PIZZARRO SU RIG., 38' JANKULOVSKI, 41' LOPEZ SU RIG.</p> <p>NOTE: angoli: 9-9. Recupero: 0' e 4'. Ammoniti: Jancker per gioco falloso.</p>			

SQUADRA	PUNTI	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	FATTE	SUBITE
Juventus	72	34	21	9	4	64	29
Inter	65	34	19	8	7	64	38
Milan	61	34	18	7	9	55	30
Lazio	60	34	15	15	4	57	32
Parma	56	34	15	11	8	55	36
Udinese	56	34	16	8	10	38	35
Chievo	55	34	16	7	11	51	39
Roma	49	34	13	10	11	55	46
Perugia	42	34	10	12	12	40	48
Brescia	42	34	9	15	10	36	38
Bologna	41	34	10	11	13	39	47
Reggina	38	34	10	8	16	38	53
Empoli	38	34	9	11	14	36	46
Atalanta	38	34	8	14	12	35	47
Modena	38	34	9	11	14	30	48
Piacenza	30	34	8	6	20	44	62
Como	24	34	4	12	18	29	57
Torino	21	34	4	9	21	23	58



MARCATORI

- 24 reti: Vieri (Inter, 2 rig.).
- 17 reti: Mutu (Parma, 4 rig.).
- 16 reti: Inzaghi F. (Milan), Del Piero (Juventus, 6 rig.).
- 15 reti: Adriano (Parma), Lopez (Lazio, 4 rig.).
- 14 reti: Totti (Roma, 2 rig.), Hubner (Piacenza, 1 rig.).
- 13 reti: Di Natale (Empoli).
- 12 reti: Baggio (Brescia, 5 rig.), Signori (Bologna, 5 rig.).
- 10 reti: Bonazzoli (Reggina), Corradi (Lazio), Cruz (Bologna, 1 rig.), Doni (Atalanta, 3 rig.).
- 9 reti: Cassano (Roma), Montella (Roma), Maresca (Piacenza, 1 rig.), Miccoli (Perugia), Pirlo (Milan, 8 rig.), Nedved (Juventus), Trezeguet (Juventus, 2 rig.), Recoba (Inter, 1 rig.), Cossato (Chievo).

TOTOCALCIO N.40 DEL 24-5-2003

BOLOGNA - REGGINA	2
BRESCIA - MODENA	X
COMO - TORINO	1
EMPOLI - PARMA	2
INTER - PERUGIA	X
JUVENTUS - CHIEVO	1
PIACENZA - MILAN	1
ROMA - ATALANTA	2
UDINESE - LAZIO	1
CAGLIARI - VICENZA	1
GENOA - SIENA	2
MESSINA - TRIESTINA	X
VENEZIA - NAPOLI	1

Le quote saranno rese note oggi
Montepremi
Ai 13
Ai 12

TOTOSEI N.37 DEL 24-5-2003

BOLOGNA - REGGINA	0-2
INTER - PERUGIA	2-2
JUVENTUS - CHIEVO	M-M
PIACENZA - MILAN	M-2
ROMA - ATALANTA	1-2
UDINESE - LAZIO	2-1

Le quote saranno rese note oggi
Montepremi
Nessun 6 JACKPOT
Ai 5
Ai 4